

Fisco e lavoro sfida al governo

Bonomi: bene il decreto Aiuti
ora 50 miliardi per tagliare il cuneo
Urso: l'intervento sarà graduale
due terzi andranno ai lavoratori
Confindustria critica sui benefit
fino a tremila euro all'anno

**Il leader degli
industriali chiede
di rimodulare
la spesa dello Stato**

**Il ministro: alzare
i salari è il nostro
obiettivo ma servirà
tempo**

LA GIORNATA

LAURA BERLINGHIERI
MOGLIANO VENETO (TREVISO)

«Abbiamo visto dei provvedimenti positivi, ma quello che sta mancando è un intervento strutturale sui temi del lavoro». Dal palco di Mogliano (Treviso), per il Forum della piccola industria, il giorno dopo l'incontro delle imprese a Palazzo Chigi, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi bacchetta il nuovo governo di Giorgia Meloni su quello che dovrebbe essere il tema trainante dell'azione dell'esecutivo. L'avvio è stato incoraggiante, ma il tempo delle attese e delle aspettative si è esaurito. È il momento degli interventi strutturali, che, alla prova del nove del "Decreto Aiuti quater", in parte hanno deluso. Bonomi bacchetta, ma intanto indica all'esecutivo la traiettoria delle priorità: meno tasse, attraverso una riconfigurazione della spesa pubblica, e un'azione puntuale sul lavoro, a partire dal taglio del cuneo fiscale, in vista della legge di bi-

lancio. «I governi non ci hanno mai chiesto cosa serviva, ora mi auguro che qualcuno ci ascolti. Questo è l'unico modo per mettere soldi in tasca ai lavoratori, soprattutto a quelli con i redditi più bassi» dice Bonomi. Al suo fianco, sul palco, c'è Adolfo Urso, neoministro delle Imprese e del Made in Italy. A volte incassa e a volte replica, rassicurando il suo interlocutore: «Il taglio del cuneo fiscale sarà per due terzi per il lavoratore e per un terzo per l'azienda. E alzeremo gradualmente i salari, per incentivare il lavoro».

Per il momento, l'inchostro sulla pagina bianca è soltanto quello che traccia le misure del Decreto Aiuti quater. Sul quale Confindustria non si risparmia. Già coprotagonisti della prima crisi di merito di questa fase iniziale del governo - il "caso trivelle" -, gli industriali si prendono la scena, non lesinando le critiche e spendendosi in suggerimenti dal sapore di indicazioni puntuali. Promuovono il provvedimento sul gas *re-lease*, come le risorse stanziare per contenere il caro

bollette e, in generale, la considerazione data finora alla finanza pubblica. Sono rassicurati dalle parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti relative al Superbonus: «Le sue intenzioni di continuare a sostenere il settore ci tranquillizzano». Giudicano insufficienti le prime mosse sul lavoro. Mentre tra le priorità fissano il taglio delle tasse: «Si può fare - scandisce Bonomi - riconfigurando il 4-5% degli oltre mille miliardi di spesa pubblica del nostro Paese. Farlo, ci consentirebbe di recuperare 50-60 miliardi euro. Abbiamo un cuneo fiscale del 46% ed è lì che dobbiamo intervenire».

«Lo faremo, gradualmente. Non si può fare tutto e subito, possiamo fare ciò che è possibile e tracciare la rotta» replica Urso. Del resto, il



06901
taglio del cuneo fiscale era uno degli obiettivi fissati dal governo e già nella prossima manovra dovrebbe configurarsi una riduzione di due punti. Ancora lavoro, nelle parole di Bonomi. E ancora un provvedimento che non piace agli industriali, quello sui fringe benefit, che porta a 3 mila euro le somme che le aziende potranno erogare. «Non ci convince molto» è il commento alla misura, «intanto perché la platea dei lavoratori che ne potrebbe usufruire è molto ridotta, pari a circa il 17% e poi perché sposta la palla sul campo delle imprese».

Le congiunture attuali dell'economia stringono il futuro nell'incertezza. «C'è il rischio di un ritorno del credit crunch, specialmente a causa delle politiche della Bce, che sta facendo una rincorsa di aumento dei tassi per cercare di calmierare l'inflazione, non tenendo conto che la nostra è un'inflazione importata» l'altro monito di Bonomi. Che promuove «la barra dritta tenuta sulla finanza pubblica», ma chiede più coraggio. È la pretesa degli industriali al governo di Giorgia Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbassare le tasse per rimettere i soldi nelle tasche degli italiani

Le urgenze sono caro bollette finanza pubblica e mercato del lavoro

Noi abbiamo un chiaro gap fiscale con alcuni Paesi europei

06901



Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ieri è intervenuto al Forum delle Pmi a Mogliano Veneto per discutere delle attuali priorità socio-economiche del Paese